



ITALIA
press.it

"Cortile della Memoria" inaugura al Museo dell'ANRP di Roma 18.30

Alan David Baumann dona alla mostra l'opera "Se esco vivo da qui" del padre Alberto, ebreo di origin

Mar 05 Luglio 2016 - 22:30



Immagine: "Se esco vivo da qui" di Alberto Baumann.

Roma - Si inaugurerà **alle 18.00** del **6 luglio 2016**, il "Cortile della Memoria" del **ANRP** (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dall'internamento dalla Guerra di Liberazione) **contemporanei** a cura di **Francesca Pietracci**, va ad arricchire la mostra permanente "Vite di Internati Militari Italiani"

Il progetto di sculture per il Cortile della Memoria è iniziato da circa un anno con le opere site specific di Gianluca Murasecchi, i corpi "Resilienti" dei prigionieri. Un lavoro quasi astratto, ma allo stesso tempo molto comunicativo attraverso le sue linee di forza e di tensione estreme.

E' poi arrivata l'opera di Pál Németh, "Gestazione di un ponte", realizzata dall'artista nella suo studio-fonderia di Pécs, in Ungheria.



Anche questo è un tema toccante, connesso anche alla situazione socio-politica del suo paese. Il suo lavoro rappresenta un muro in terracotta che si squarcia e che aprendosi mostra l'embrione di un ponte realizzato in bronzo.



Sempre legata alla tematica del muro, come simbolo di prigionia e chiusura, è l'opera di Kilarski Robert. L'elemento che permette il superamento delle barriere è un leggero aquilone in lamiera, che cerca di "Oltre il muro, la libertà", cattura l'attenzione di grandi e piccoli, con il suo forte significato non disgiunto all'immaginario collettivo e riguardante il desiderio di volare.

Alan David Baumann ha invece donato l'opera "Se esco vivo da qui" di suo padre Alberto, toscano di nascita, che ricorda le discriminazioni razziali durante il periodo nazifascista. La scultura rappresenta un quadro in ferro, con una scritta e un gancio appuntito nella parte bassa. Anche qui speranza e dolore si fondono, come per lo scrittore dopo le dure vicende che lo hanno coinvolto.

L'opera di Justin Peyser, artista di New York, riprende il tema della bisaccia, già da lui elaborato l'anno scorso. In questa occasione, tuttavia, si tratta di un ipotetico "Zaino del prigioniero" all'interno del quale si troverebbe la chiave per aprire l'antica serratura che pende verso il basso come un pendolo, ma l'azione risulta essere più complessa: per liberarsi dalle catene si devono usare cuore, forza e intelligenza.

A chiudere questa prima serie di opere per il Cortile della Memoria è l'opera intitolata "Tempo e Memoria". È realizzata in travertino romano, la stessa pietra con la quale è stato edificato il vicino Colosseo. Sulla sua facciata la circolarità naturale del tempo viene bloccata, come la storia dell'umanità violata a causa di vecchie e nuove ingiustizie.

Ma di fronte a queste ignominie si può dire "No!", come hanno fatto eroicamente numerosi Internati. Molti hanno rifiutato di collaborare con la Germania nazista e con l'Italia fascista di Salò. Molte delle loro storie sono conservate nel Museo. Anche nel percorso espositivo, nella Biblioteca e nell'Archivio sono presenti opere d'arte contenenti testimonianze: "Prigioniero" di Rinaldo Capaldi, "Prigioniero di via Tasso" di Georges de Canino, "Shoah" di Eva Fischler.

Alberto Baumann è nato a Milano nel 1933, ma è cresciuto in Toscana ed è stato adottato all'inizio degli anni Settanta. È morto il 1° novembre 2014.

Dopo la nascita di Alberto, la famiglia si stabilì a Montecatini Terme. La madre, Estelle, scomparve qu giornalista ungherese ed inviato di guerra nel primo conflitto mondiale del XX secolo -, fu spedito al c apolide e perché ne aveva rifiutato il distintivo. Alberto dovette perciò crescere con i nonni e con la "t

Le peripezie di quegli anni hanno sempre accompagnano la sua estesa fantasia, quasi nutrendola. Pr per fuggire alle persecuzioni dei nazisti che avevano occupato Montecatini, la fuga nelle campagne t dai quali ha appreso varie arti circensi.

Culturalmente, come i più indottrinati geni artistici, Alberto Baumann è stato cittadino di quel mondo tenero e romantico; preciso ma dispersivo e soprattutto insaziabile ed infinito: quel mondo che ha pe epopea artistica e la nuda realtà.

E' stato giornalista per gran parte della sua vita, iniziando come corrispondente da Montecatini per La Mondo di Pannunzio e con L'Umanità diretta da Aldo Garosci. E' stato fra i fondatori del mensile Shale di racconti Se esco vivo da qui (1969) e le raccolte di poesie Il sapore delle cose (1968) e Ti presento precursori delle televisioni commerciali, collaborando nell'organizzazione del palinsesto di una delle quale ha creato e diretto delle trasmissioni divenute poi dei format di successo.

Dai primi anni Ottanta, ha espresso il suo estro attraverso la pittura e la scultura: "... Se sei un poet scrivere dei versi".

La sua opera pittorica si ispira al primo astrattismo, benché nelle sue composizioni siano riconoscibil che danno al suo discorso una personalissima piega filosofica di origine letteraria, con diretti richiam Giacomo Noventa, Salvatore Quasimodo e ad amici come Sandro Penna, Alfonso Gatto, Rafael Albert pennello sono anche le musiche di compositori a lui particolarmente cari quali Chopin e Mahler, ma z l'amico Ennio Morricone; nonché le voci di Sinatra, Nat King Cole, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, D Anche gran parte delle sue sculture rappresentano le intuizioni ricevute, ma a volte dettate, da music nutrive e respirava sin dal suo arrivo a Roma negli anni cinquanta. Le ha tramutate in totem di ferro, a che gemono ad ogni sussurro del vento, pietre che sfidano le intemperie, vortici che si incuneano nei

La sua arte ha trovato immediatamente riscontro positivo negli Stati Uniti d'America. Sono numerosi York.

Con estrema naturalezza, Alberto Baumann ha giocato con le forme e i colori, interpretando vari ruoli rappresentano episodi di passione, ma anche di malavita, e tentano tutti di deviare il corso degli eventi ed "incollandolo" o "materializzandolo" in segno di liberazione.

di Francesca Pietracci, curatrice.

Il Cortile della Memoria

Sculture site specific di

Alberto Baumann

Giulio Gorga

Gianluca Murasecchi

Pál Németh

Justine Peyser

Kilarski Robert Waldemar

A cura di

Francesca Pietracci

Inaugurazione

Mercoledì 6 luglio 2016

ore 18.00 - 21.00

ANRP

Via Labicana, 15/15° - Roma

Info 067004253 - anrpita@tin.it

Per maggiori info sull'artista: info@albertobaumann.com